

L'innovazione made in Mantova nella lotta all'emergenza sanitaria

Opto Engineering: visione artificiale usata nel controllo qualità dei tamponi Solaris in campo per il vaccino in Israele

Nuove tecnologie "made in Mantova" al servizio della lotta al coronavirus sia grazie al controllo di qualità nella produzione dei tamponi sia attraverso software utilizzati nella ricerca per il vaccino. A raccontarlo dal palco del Bibiena sono Massimo Castelletti, direttore marketing di Opto Engineering, e il managing director di Solaris Biotechnology Matteo Brognoli. «In questo periodo anche in Opto Engineering abbiamo visto crescere le nostre vendite di componenti nelle applicazioni legati alle Life Sciences e al settore farmaceutico – spiega Castelletti – Nell'emergenza sanitaria, la visione artificiale gioca

un ruolo chiave nel controllo qualità per la produzione dei tamponi o per la misura delle pipette impiegate nei laboratori di diagnostica automatizzati presenti in tutto il mondo. Senza la machine vision il consumatore finale sarebbe meno tutelato e non avrebbe la garanzia di acquistare prodotti sicuri, tracciati e in qualità che siano essi un farmaco, un'automobile o l'ultimo smartphone». È invece del marzo scorso la notizia che il Migal Research Institute in Israele ha modificato un vaccino contro il coronavirus aviario per trattare il Covid-19 e la mantovana Solaris ha fornito un aggiornamento software che consen-

te una migliore funzionalità dei tre bioreattori attualmente utilizzati da Migal per sviluppare il vaccino.

Nuove tecnologie e intelligenza artificiale che renderanno «i lavori del futuro sempre più progettuali, ad alto valore aggiunto, meno manuali, ripetitivi e alienanti»: ne è convinto Castelletti mentre spiega in cosa consistono i componenti per la machine vision o visione artificiale progettati e prodotti da Opto Engineering e di come nel prossimo futuro si diffonderanno sempre più sistemi di visione basati su *deep learning* che ne consentirà la diffusione «in settori dove tradizionalmente ha fatto fatica ad essere applicata, come quello alimentare». Dai vaccini anti-Covid alla carne non-carne: a raccontare come le nuove tecnologie permetteranno in un futuro non troppo lontano di man-

giare un hamburger di carne bovina senza dover uccidere dei bovini è poi ancora Brognoli che guida l'azienda di Porto Mantovano che da 18 anni produce bioreattori in grado di moltiplicare organismi organici e biologici. «Si tratta di nuove frontiere – spiega – a cui stiamo lavorando. Se da un lato c'è già un mercato di carne prodotta da basi vegetali a cui si aggiunge un complesso chimico contenente ferro che fornisce il color rosso sangue e si produce attraverso un lievito ingegnerizzato, dall'altra c'è il settore della produzione di carne partendo da cellule di animali senza doverli uccidere ma usando le loro cellule che si autoproducono».

In questo caso «c'è però la sostenibilità tecnica e non economica ancora». Per la carne non-carne bisognerà aspettare ancora un po'. —

© RIPRODUZIONE PERMESSA



L'intervento di Massimo Castelletti di Opto Engineering



L'intervento di Matteo Brognoli di Solaris Biot